Con le iniziative per potenziare gli impianti

Voli "charter" anche di notte per l'Aeroporto di Villanova

Secondo il presidente della Scava (la società di gestione) lo scalo di Albenga "può svolgere un importante ruolo economico" per la Riviera - Il trasporto dei fiori in Scandinavia (6 mila chili al giorno) ed il problema dell'allungamento della pista di decollo - Chiesta una migliore organizzazione dei servizi di gestione troppo cari

(Dal nostro corrispondente) Savona, 9 maggio.

Sull'aeroporto di Villanova d'Albenga scoppia la polemica. Il presidente della «Scava», con la minaccia di rassegnare le dimissioni, ha ottenuto l'impegno dalla Camera di commercio per il versamento integrale, rateizzato, del contributo annuale, mentre l'Amministrazione provinciale ha assunto che, malgrado lo stanziamento di 15 milioni a favore della Scava sia stato ridotto a 5 milioni dal ministero competente, provvederà, in qualche modo, a versare quanto promesso. I soldi, quindi (anche se pochi), stanno per arrivare ma un discorso chiaro, preciso, su ciò che si vuol fare, per lo scalo di Villanova, non è stato ancora impostato dagli enti locali che, a suo tempo, si sono assunti l'onere di favorire lo sviluppo dell'aeroporto.

Il presidente della Scava (Società esercizio aeroporto di Villanova d'Albenga), dottor Giannetto Beniscelli, rispondendo ad una recente nota, precisa intanto, che «la società cui è affidato l'onere della gestione ("e non dello sviluppo", sottolinea) dell'aeroporto ha positivamente utilizzato i fondi ricevuti dalle due provincie di Savona e di Imperia. In oltre dieci anni, dalla sua costituzione, le cose fatte si traducono in una somma di oltre 98 milioni, per nuove realizzazioni (aerostazione, caserma dei vigili del fuoco, nuovo radiofaro e ripetitore, ampliamento e costruzione piazzali, recinzioni, nuovo bar-ristorante eccetera), di 48 milioni per spese di manutenzione e migliorie, di 20 milioni per le attrezzature di assistenza a terra. A ciò si aggiungono tutti gli oneri annuali per assicure la funzionalità dei servizio.

Si era diffusa la sensazione che il contributo degli enti avesse un po' la caratteristica del gesto di «beneficenza», mancando un vero e proprio interessamento per i problemi dell'aeroporto. Beniscelli afferma che, comunque, con tale «beneficenza» si sono ottenuti dall'inizio della gestione i seguenti risultati: movimento complessivo degli aerei charter (passeggeri e merci) numero 40.619; movimento complessivo passeggeri internazionali, numero 210.158; movimento delle merci, kg 5 milioni 138.064; movimento degli aerei militari e dell'aeroclub, numero 43.735. «Ciò rappresenta — afferma — un indiretto apporto economico calcolabile in miliardi. Certamente mantenere un aeroporto in efficienza rappresenta una spesa come rappresenta una spesa mantenere qualsiasi impianto o infrastruttura che sia d'interesse pubblico e di vantaggio economico per la comunità».

Il problema non è soltanto questo. E' stata rilevata l'opportunità che anche per l'aeroporto di Villanova d'Albenga ci sia una vera e propria programmazione d'interventi, un interessamento concreto (non personale e non sempre appropriato) degli enti locali non limitato soltanto alla concessione di qualche milione (per l'aeroporto di Pisa l'Amministrazione provinciale e altri hanno speso circa un miliardo e mezzo) e soprattutto una chiarezza di rapporti tra enti e Scava alla quale devono essere riconosciuti, diciamo così, pieni poteri in materia di gestione e sviluppo dell'aeroporto.

Quali sono le prospettive future per l'aeroporto? «Difficilmente — dice Beniscelli — potremo ottenere l'autorizzazione al prolungamento della pista: il ministero della Difesa si è già pronunciato contro. Ma non per questo bisogna rinunciare ad un capitale, sia pure modesto, che ha dato i suoi frutti, sia pure modesti; in altre città si spendono miliardi per costruire o potenziare impianti aeroportuali. Proprio quando l'evoluzione del trasporto aereo permette anche lo sfruttamento degli scali minori, proprio mentre i collegamenti aerei, con il trireattore Aertirrena, cominciano a funzionare positivamente e proprio alla vigilia di ottenere dallo Stato una convenzione ventennale che dia alla Scava l'atteso riconoscimento giuridico, scaricandola, contemporaneamente di qualche onere di gestione, ci sembra assurdo parlare di disimpegno e di abbandonare lo scalo. Comunque, le decisioni presenti e future, spettano ai maggiori enti delle due provincie occidentali liguri».

A parte ciò, iniziative sono in corso, da parte della Scava, per il potenziamento del traffico dei fiori (ne partono 6 mila kg al giorno), per la ripresa di voli charter, e per ottenere l'autorizzazione ai decolli notturni, che permetterebbero maggiori collegamenti con la Scandinavia per il trasporto dei fiori. Purtroppo i mezzi, posti a disposizione della Scava, sono insufficienti. Vanno aumentati.

Nicolò Siri

Mercato "nervoso" dell'olio ad Imperia

La tendenza, anche dopo i recenti aumenti, volge sostanzialmente al rialzo - L'esigenza di potenziare gli impianti di conservazione

Imperia, 9 maggio.

(b. v.) Nove milioni di chilogrammi d'olio sano, in questi giorni, nei silos e sulle banchine del porto di Imperia, che è così ritornato, praticamente, ai fasti di un tempo quando la città, nelle sue componenti di Oneglia e Porto Maurizio, era considerata la capitale del commercio dell'olio di oliva. Negli ambienti economici interessati è stato messo in rilievo che in stoccaggio, le nove milioni di chili, rappresenta un incremento del «cento per cento» rispetto allo scorso anno. La quantità non è tuttavia ancora sufficiente. Proprio in questi giorni, gli operatori economici del settore stanno studiando l'opportunità di aumentare ulteriormente il numero di silos sulle banchine di Porto Maurizio. La capacità di immagazzinamento dovrebbe essere portata ad almeno 12/14 mila tonnellate.

Gli stessi operatori del settore hanno esaminato la situazione prezzi dell'olio di oliva. Secondo la Camera di commercio le quotazioni, all'ingrosso, sono aumentate sensibilmente in questi ultimi quattro-cinque mesi, soprattutto per olio che concerne le qualità più pregiate, rese addirittura «rare» da un raccolto estremamente scarso. L'olio «extra vergine di oliva», di acidità fino ad un grado è passato da 840-870 lire alle attuali 890-920 al chilo con netta tendenza ad un ulteriore aumento. «Non possiamo escludere il raggiungimento di quota mille, prima della prossima stagione» è stato commentato in competente sede.

Anche il «sopraffino vergine» con acidità 1,5 è in tensione ed è passato da 800-830 alle odierne 850-875 ed anche qualcosa di più. Quasi invariate, ma ugualmente «nervose» le quotazioni degli altri tipi di olio: 790-810 per il «fino vergine», acidità 3 gradi; 750-770 per il «vergine, acidità 4 gradi», 810-815 per il «rettificato, acidità 0,5» e 590-700 per l'olio di «sansa di oliva rettificato con acidità 0,5».

Savona: contrasti tra panificatori e prefetto

Fornai rifiutano di vendere il pane ai prezzi ribassati

Nonostante il decreto del Comitato provinciale prezzi, il pane è stato messo in commercio a 350 lire anziché 285 lire al chilo - "Nulla ci è stato ancora comunicato ufficialmente", dicono i panificatori

(Dal nostro corrispondente) Savona, 9 maggio.

Ignorando il decreto del Comitato provinciale prezzi (che aveva decorrenza dal 7 maggio scorso) anche oggi i panificatori savonesi hanno venduto il pane a 350 lire anziché a 285 lire al chilo.

«A noi non è stato ancora comunicato nulla ufficialmente — afferma il presidente dell'associazione panificatori, Antonio Giordano — e quindi ritorneremo al vecchio prezzo soltanto quando il decreto sarà pubblicato sul "foglio annunzi legali"».

La pubblicazione è avvenuta stamane (il «foglio» era già in distribuzione alle 9) ma il prezzo non è stato diminuito. Se lo stesso accadrà domani si prevedono decisi interventi da parte dell'autorità per imporre il rispetto del decreto.

Per quale motivo il Comitato prezzi è giunto alla decisione di porre un vincolo anche al pane libero confezionato con farina tipo «00» e di riportare il prezzo a 285 lire? Secondo quanto si legge nel decreto, il Comitato ha ritenuto «eccessiva» l'entità dell'aumento, pari al ventitré per cento circa.

Il Comitato ha anche osservato che la giustificazione data dai panificatori (e cioè che l'aumento compensa le perdite incontrate nella panificazione dei tipi di pane vincolato) non risulta fondata in quanto «era a conoscenza dell'Associazione panificatori che presso gli organi preposti alla disciplina dei prezzi erano già in fase avanzata di esame le richieste di aumento di prezzi del pane, a norma di legge».

Con lo stesso decreto si fa obbligo ai rivenditori «di tenere a disposizione dei consumatori tale tipo di pane (quello da 285 lire, oltre che naturalmente quello da 220)» e si ricorda che «i rivenditori che per qualsiasi ragione siano sprovvisti del predetto tipo, sono tenuti a cedere al consumatore, allo stesso prezzo del pane richiesto, quello di qualità immediatamente superiore».

Intanto sono attese per domani le decisioni dei lavoranti panettieri e dei panificatori le cui assemblee sono state convocate, nelle rispettive sedi, per le 18. I lavoranti hanno già preannunciato uno sciopero in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, mentre i panificatori non hanno escluso una decisione quasi analoga: «Evidentemente — osserva Giordano — i panificatori non sono disposti a vendere, in eterno, a prezzi sottocosto. Quindi può darsi che decidano qualcosa anche al riguardo».

Sempre domani, presso la Camera di commercio, si riunirà anche il Comitato consultivo prezzi per l'esame del problema relativo all'aumento del prezzo del pane da 220 lire. I panificatori, come si sa, hanno richiesto un aumento di 110 lire al chilo. **n. s.**

La sentenza pronunciata ieri dai giudici del tribunale di Savona

È condannato a 4 anni il vigile urbano accusato del rogo degli yachts a Varazze

Alfonso Ubertone, che ha subito interposto appello, è stato anche interdetto per cinque anni dai pubblici uffici - Durante il dibattimento hanno deposto i due fidanzati che rilevarono il numero della targa della sua auto vicino ai cantieri Baglietto - I difensori si sono battuti per la piena assoluzione: "Non esiste una prova sicura a carico dell'imputato, hanno detto, se non quella che è un anarchico"

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 9 maggio.

Alfonso Ubertone, 40 anni, il vigile anarchico di Savona, è stato riconosciuto colpevole dell'incendio che, nel dicembre 1970, distrusse tredici «yachts» nei cantieri «Baglietto» di Varazze. Il tribunale, concedendogli le attenuanti generiche, lo ha condannato a quattro anni di reclusione e a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a cinque anni e quattro mesi. Contro la sentenza i difensori hanno immediatamente presentato ricorso.

Il dibattimento (presieduto dal dottor Gatti, giudici a latere Carestia e Meloni, p.m. dottor Stipo) è stato vivace, per le eccezioni, mosse dai difensori dell'Ubertone, avvocati Signorile e Calabria, ai capi di accusa. L'imputato non si è presentato in aula, per evitare la contestazione del «rilevante valore» delle cose danneggiate. L'accusa ha fondato le sue asserzioni, per individuare il colpevole dell'incendio nella figura di Ubertone, sulla testimonianza di Serafino Freccero e Maria Calabrese, i due fidanzati che, la notte fra il 15 e il 16 dicembre 1970, erano su una utilitaria ferma sul piazzale a fianco dei cantieri. I due inseguirono una vettura e riuscirono ad individuare il numero di targa ad un passaggio a livello di Celle Ligure. Dalla targa, i carabinieri risalirono ad Ubertone.

Savona. Serafino Freccero e Maria Calabrese (Telefoto Ferrando)

In apertura d'udienza il presidente ha dato lettura della dichiarazione resa in istruttoria dall'imputato: «Nego recisamente di avere appiccato il fuoco ai cantieri Baglietto e di essere scappato subito dopo. Quella sera ebbi una discussione con mia moglie perché faceva andare a letto tardi nostra figlia, Francesca, di due anni. Uscii di casa verso le 23, mi recai solo a Varazze poi ai Piani d'Invrea. Ritornando a Savona, verso le 24, mi fermai ad un passaggio a livello presso Celle, poiché il semaforo segnava rosso anche se le sbarre erano ancora alzate. Notai una "500" che si era accodata e che azionava i lampeggiatori. Non notai l'incendio ed escludo di essermi fermato ai cantieri. Rincasai a mezzanotte».

Prime contestazioni quando viene chiamato a deporre il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Fazzari, che, tramite la targa, risalì all'Ubertone.

Viene chiamato a deporre il teste chiave, Serafino Freccero, 27 anni: «Mi trovavo con la mia fidanzata su una "500" di fronte al mare. I cantieri erano alla nostra sinistra. Quando vidi le prime fiamme notai un uomo che saliva frettolosamente su un'auto».

Presidente: «Perché lo ha inseguito anziché dare l'allarme per l'incendio?».

Freccero: «L'ho seguito istintivamente quando l'ho visto partire verso Savona. Dopo aver rilevato il numero di targa sono tornato indietro e trovato un vigile urbano lo avvisai dell'accaduto dandogli il bigliettino sul quale avevo annotato i numeri dell'auto».

Maria Calabrese conferma le dichiarazioni del fidanzato, e Angelo Damonte, vigile urbano di Varazze dichiara che verso le 24 si recò sul piazzale nei pressi delle fiamme dove poco dopo venne avvicinato dal Freccero il quale gli disse di aver visto chi aveva appiccato il fuoco.

Alcuni testimoni dipendenti del cantiere Baglietto affermano che la settimana precedente l'incendio degli yachts un vigile urbano di Savona, poi identificato per Ubertone, si recò nei cantieri per chiedere di comprare del materiale che gli serviva per una barca. Cesare Camogli, 21 anni, afferma: «Verso le 24 l'amico col quale mi trovavo volle recarsi al porticciolo di Varazze a controllare i suoi distributori di carburante. Prima di uscire dal piazzale vedemmo le fiamme su un battello. Il mio amico, Cusimano, andò a telefonare, io rimasi sul posto e non vidi alcuna macchina».

A Giovanni Oddera, guardiano notturno in servizio la notte del rogo, l'avvocato Signorile chiede se i panfili erano alati su terreno sabbioso. Ottenuta risposta affermativa domanda ancora se nella baracca in cui si rifugiava l'Oddera fosse mancata la luce elettrica. «Sì — risponde il teste — un momento prima dell'incendio». Dopo un battibecco, per accertare — senza riuscirvi — se all'epoca dell'incendio vi fosse una linea elettrica al di sopra dei panfili, il presidente dà lettura della perizia redatta dall'ingegner Tirrito, comandante dei vigili di Savona, nella quale si afferma che il fuoco può aver avuto inizio soltanto attraverso segatura o stracci imbevuti di combustibile sui quali si è lasciato cadere, o si è lanciato dalla via Aurelia, un corpo infuocato.

E' la volta del p.m., dottor Stipo, il quale esordisce chiedendo per l'imputato la condanna a cinque anni e quattro mesi di carcere interamente erogata senza la concessione di alcuna attenuante. Per il rappresentante dell'accusa non vi è dubbio che l'uomo visto allontanarsi dal teste Freccero è l'Ubertone.

L'avvocato Signorile, ha sostenuto che «se si addossa un reato a qualcuno, si deve anche dire come l'ha compiuto. Per l'individuazione del colpevole si arriva all'Ubertone perché anarchico, quindi incendiario e di idee contestatrici: in caso contrario non sarebbe stato lui. Se la macchina seguita dal Freccero fosse stata del vescovo, avrei voluto vedere se lo arrestavano. Se è anarchico deve essere per forza spregevole?».

All'udienza pomeridiana ha preso la parola l'avvocato Calabria sottolineando che il p.m. non ha potuto dimostrare la colpa dell'Ubertone. Dopo circa un'ora di camera di consiglio il presidente Gatti ha letto il dispositivo della sentenza. Ubertone rimmarrà ancora a piede libero. Sospeso, nelle remore del processo, dall'impiego di vigile urbano a Savona, si guadagna la vita andando a pescare.

Vittorio Preve

Quarta mostra di Montecarlo

La vetrina dei fiori più belli d'Europa

L'Olanda, con le sue piante ornamentali da serra, fra le principali protagoniste della manifestazione

(Nostro servizio particolare) Montecarlo, 9 maggio.

(m.r.) S'è inaugurata a Montecarlo la quarta edizione di «Montecarlo-Flora»: protagonisti i Paesi Bassi, la nazione d'Europa più importante per la coltivazione vivaistica e floricola.

Nella *hall* dove si svolge la Mostra floreale, sono disposte con geniale architettura ben 48 pennellate di piante verdi e di fiori recisi, fra zampilli d'acqua e praticelli erbosi.

Tra i fiori più ammirati varietà di rose, gigli, giacinti e soprattutto azalee e rododendri nonché stupende orchidee: già due premi «Principessa Grace» sono andati alla *phalaenopsis abilis*, orchidea a grappolo, e al rarissimo e stupendo rododendro «rosea rosata». Gli olandesi coltivano nelle loro serre anche piccole piante giapponesi; le conifere «bonzai», che vivono fino a sessanta anni, le deliziose betulle verrucose youngii, i soffici aceri palmati, i *cercidifillum japonicum*, che rammentano platani in miniature.

Questa nuova formula di «Montecarlo-Flora» vuole far conoscere e promuovere nel mondo le piante e i fiori che le varie nazioni coltivano. L'altro ieri scolari monegaschi hanno piantato nel Parco del Centenario arbusti donati a loro da scolari olandesi.

Il Garden Club di Monaco, che ha organizzato la Mostra, vuole chiuderla il 12-13 maggio con una nota di poesia e fantasia, la consueta gara dei *bouquets* alla quale partecipano le socie di molti Garden stranieri, soprattutto italiani.

venerdì il professor Ayas terrà una conversazione sul tema «Dall'esperienza di oggi alla programmazione di domani».

Sempre nel pomeriggio di domani, alle 15,30, presso la media «B. Guidobono» si svolgerà un dibattito organizzato dal centro studi e programmazione della scuola media. Il tema che verrà trattato è «Scuola facile? Contrasto tra mondo scolastico e realtà esterna - Ruolo dell'insegnante nell'attuale società».

Scuola e Tv dibattito a Savona

Savona, 9 maggio.

(n. s.) Incontri di studio sulla «scuola» e sui sussidi televisivi si svolgeranno domani presso alcuni istituti cittadini. Presso la media «Pietro Giuria» avrà inizio, alle 15,30, un convegno sulle trasmissioni di «telescuola» che si concluderà nel pomeriggio di venerdì.

Domani il dottor Meliciani si soffermerà sull'uso didattico della tv scolastica mentre

Rinnovate le cariche alla «Coop Liguria»

Sampierdarena, 9 maggio.

(n. s.) Si è svolta a Sampierdarena l'assemblea dei delegati dei soci della «Coop Liguria», nel corso della quale è stato approvato un ordine del

Donati cento milioni all'ospedale di Imperia

Imperia, 9 maggio.

(b.v.) Un lascito di oltre cento milioni è andato all'ospedale di Imperia.

La decisione è contenuta nel testamento dell'avvocato Giacomo Straforello, scomparso recentemente all'età di 73 anni, e ultimo esponente maschio, in linea diretta, di una delle più antiche famiglie di Porto Maurizio, già attive nei commerci di grano con la Russia dalla fine del '700.

Fra le disposizioni testamentarie dell'avvocato Straforello, oltre al lascito di quattro grandi appartamenti in via Cascione a Imperia e di due appartamenti in piazza Raineri (per un valore di oltre cento milioni) destinati all'ospedale, c'è anche la donazione di un terreno nei pressi del palazzo della prefettura al comune di Imperia.

L'unica condizione posta dallo scomparso è che esso sia destinato a giardino pubblico.

Il sindaco di Diano commenta la situazione

"Tanti progetti da fantascienza intanto Imperia soffre la sete"

Ricciotti Garibaldi chiede provvedimenti urgenti per il rifornimento idrico

(Nostro servizio particolare) Diano Marina, 9 maggio.

(b. v.) La situazione del rifornimento idrico di Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo Ligure è stata così commentata dal sindaco Ricciotti Garibaldi: «E' gravissima. Sono stati sufficienti i cinque giorni di aumento di consumo, in occasione del "ponte" pasquale per far scendere, di un metro e mezzo, il livello della falda alla quale attingiamo. Ancora una volta — ha concluso Garibaldi — s'inizia il periodo estivo con la certezza che si giungerà ben presto all'acqua salata, e che l'acqua potabile dovrà essere distribuita con i carri cisterna e le autobotti».

Il sindaco Garibaldi soggiunge: «Il comune ha sempre fatto tutto quello che ha potuto per richiamare l'attenzione su questa vera e propria tragedia, solidarizzo fin d'ora, con tutti i miei concittadini e forestieri che dovranno soffrire per questa situazione. Sotto un altro aspetto devo tuttavia dire — ha proseguito — che è quasi da augurarsi che subentri un nuovo periodo di crisi acuta che provocherà proteste e malumori. Sarà così, forse, possibile far capire ai vari responsabili ed a coloro che tengono le mani sui rubinetti di possibile rifornimento che così non si può proprio andare avanti. L'acqua è elemento di civiltà e di salute: quando c'è dev'essere disponibile per tutti. Non è con il chiudersi di ognuno entro i suoi propri egoismi che si possono risolvere dei problemi».

Il sindaco Garibaldi ha anche espresso alcune idee sulle possibili fonti di approvvigionamento idrico per Diano Marina. «Tutto il Dianese, da Diano a Cervo, non può ovviamente essere interessato alle dighe di Lavina — ha detto — o alle acque di Viozene cui punta temporaneamente Imperia. Si tratta di una disponibilità di circa cento litri d'acqua al secondo, ovviamente appena necessaria ai bisogni più immediati della sola Imperia. Il problema va visto su una visuale più ampia: ci vogliono o le acque del grande Tanaro, o quelle dell'Argentina. Gli altri sono progetti da fantascienza, chiedono lunghe attese, vogliamo invece soluzioni immediate».

In direzione del Roja pare siano ora tese le speranze di Diano Marina, dei comuni vicini, nell'ambito di un possibile consorzio che includa anche Imperia: si tratterebbe di costruire un acquedotto da Diano Marina e Imperia fino a Taggia, alle fonti cui attinge attualmente Sanremo e che pare possano dare circa 250 litri al secondo.

FARMACIE

GENOVA — Centro: Pedrini, via XX Settembre 81 r; Galleria Mazzini, Galleria Mazzini 41 r; Cappuccini, piazza Ponticello 15 r; Del Marinai, via Caterina il Curto 31 r; N. S. della Provvidenza, piazza Cernaia 8 r; Cannobio, piazza Sant'Andrea 17 r. - Principe: Darsena, via Prè 118 r; Fraccaro, via A. Doria 32 r. - [illegible] Castelletto [illegible]: Lastrio, corso Magenta 17 r; Galoi, via P. della Cella 7/A. - [illegible]: S. Zita, via S. Zita 42 r; Malocchi, corso [illegible] 75 r. - Albaro: Del Lido, via Guerrazzi 32 r. - S. Martino-Borgoratti: Europa, corso Europa 4/1. - S. Fruttuoso: Orientale, via G. Tevi 120 r. - Marassi: [illegible] via Feggiano 4 r. - Staglieno: Del [illegible], via Bobbio 64 r. - Val Bisagno: S. Sebastiano, via Piacenza 161 r. - Sturla-Quarto: Quarto dei Mille, viale Pio VII 141 r. - Quinto-Nervi: Gallo, piazza Pittaluga 10 r.

SAMPIERDARENA — [illegible]

[illegible]

Taccuino del lettore

[illegible] via Piacenza 161 r; Europa, corso Europa [illegible]; Oregina, via Napoli 127 r.

CHIAVARI — Bellagamba, via [illegible] [illegible] Zoppi, via Garibaldi.

LAVAGNA — Santo Stefano, via Roma.

RAPALLO — [illegible], via Mazzini.

SANTA MARGHERITA L. — [illegible], via Palestro.

CAMOGLI — Antola, via Repubblica.

SAVONA — [illegible], via Bonfante, [illegible], via Cascione 27.

LOANO — Comunale, via Dante.

ALBENGA — Ospedale, piazza Popolo; [illegible]

ALASSIO — Nazionale, via Vittorio Veneto.

IMPERIA — [illegible], via Bonfante 64; [illegible], via Cascione 27.

DIANO MARINA — [illegible], corso Garibaldi 16.

SANREMO — [illegible], via Matteotti 113.

BORDIGHERA — [illegible], via Vittorio Emanuele.

VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

BORSA DI GENOVA

[illegible]

MERCATI

SANREMO — [illegible]

NOTIZIE IN BREVE

[illegible]

L'incidente a Le Fayet un paesino dell'Alta Savoia

Morta una donna, grave il fratello nell'auto precipitata in una diga

La vittima aveva 55 anni - Il ferito insegna alle elementari di Arma di Taggia - La famiglia è originaria di Montaldo, nell'entroterra sanremese

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 9 maggio.

(r. o.) Un insegnante elementare, Angelo Devia, 58 anni, molto conosciuto a Sanremo e a Arma di Taggia (nelle due città ha abitato e svolto la professione) è rimasto vittima ieri sera di un grave incidente stradale: mentre attraversava il centro di Le Fayet, un paesino dell'Alta Savoia, in Francia, assieme alla sorella Maria Devia, 55 anni, sulla sua «128» ha perso il controllo dell'auto.

La vettura ha sfondato il parapetto di un ponte che passa a fianco di una diga ed è precipitata da una altezza di circa 30 metri. Alcuni operai addetti alla diga, che avevano assistito all'incidente, hanno bloccato l'erogazione d'acqua per evitare che l'auto venisse trascinata a valle con peggiori conseguenze.

Mentre la sorella, che abita ad Imperia-Porto Maurizio è morta sul colpo, l'insegnante è stato soccorso e trasportato, in gravissime condizioni, al vicino ospedale di Sallanches.

I fratelli Devia sono originari di Montaldo, un paesino dell'entroterra sanremese.

Il professor Angelo Devia

Il maestro si era trasferito a Sanremo in via Martiri della Libertà 107, con la moglie e un figlio che è ora universitario, 23 anni or sono, pur continuando a insegnare nelle scuole elementari di Arma di Taggia, dove aveva la carica di fiduciario. Insegna alla Terza C. E' sposato con Maria Baullino, 55 anni. Sia la moglie sia il figlio sono stati informati la notte scorsa dell'incidente dalla gendarmeria francese: sono subito partiti per Sallanches. I fratelli Devia si erano recati in Francia per far visita ad amici comuni. Sembra fossero diretti a Chamonix, che si trova ad un centinaio di chilometri dal luogo dell'incidente.

IMPERIA — Domenica prossima sul campo dello Sporting club tiro a volo di Sanremo — campo Pian di Poma — avrà luogo, in un'unica prova, il campionato provinciale Enal-Cpt 1973 di tiro al piattello. Il campionato è riservato a cacciatori e tiratori della categoria prima, seconda e terza (cacciatori). L'inizio delle gare è stato fissato per le 14,30.

Tribunale di Savona

Avviso di vendita ai pubblici incanti

dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, p. avv. Acqua B., c. Bianucci Romeo e Lovisolo Teresa.

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. B. Acquarone ha fissato la vendita ai pubblici incanti, nella sala delle udienze di questo Tribunale, per il giorno 22 maggio 1973, ore 11, del seguente immobile sito in Borghetto S. Spirito, di Bianucci Romeo e Lovisolo Teresa: appartamento in regione Burroni nella casa di civile abitazione denominata «casa E» facente parte del cond. «Quattro con...» al civico n. 153 di corso Vittorio V. (via Aurelia) int. 24 al piano 6° e di tre vani e servizi, per una sup. lorda di mq 96 circa: al NCEU partita 1178 F. 4 n. 94/20, piano 6° via Aurelia, cat. A/3 cl. 2°, vani 4, 5, R.C. L. 640.

Prezzo base: L. 8.640.000.

Cauzione e spese rispett. di lire 864.000, da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno di vendita.

Aumenti minimi non inferiori alle L. 200.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 5-4-1973.

Il Cancelliere Capo Sez. G. DOTTA

Nell'imminenza della stagione balneare estiva

Nessun problema a Imperia per pulire mare e spiaggia

L'esperienza positiva delle "scopamare" si ripeterà quest'anno in tutta la provincia - Annunciate misure per prevenire gli scarichi inquinanti lungo la costa - "Occorre evitare il dirottamento dei turisti verso altre località", dice il presidente dell'Ente turismo Zanazzo

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 9 maggio.

«Il mare della provincia di Imperia sarà pulito anche quest'anno». L'ha dichiarato oggi il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, Corrado Zanazzo, forse con una non involontaria vena polemica nei confronti della vicina provincia di Savona, dove il servizio «scopamare» pare sia in pericolo.

A differenza di Savona — dove l'iniziativa era stata presa dalla Camera di commercio —, in provincia di Imperia è stato, e sarà, l'ente provinciale turismo ad agire, in stretta collaborazione con gli altri enti pubblici provinciali e locali come la Provincia, la Camera di commercio e le varie aziende di soggiorno.

L'esperienza di «scopamare» dello scorso anno è stata considerata «positiva» lungo tutto l'arco provinciale, anche se vengono auspicate ulteriori misure da parte del Comune per «bonificare» (prevenendo gli inquinamenti) tanto gli scarichi in mare che le discariche pubbliche e private, queste ultime spesso abusive.

Oltreché i risultati pratici, il presidente Zanazzo ha messo in evidenza anche i «vantaggi psicologici» ottenuti con l'attuazione di tale servizio. *«Dell'iniziativa di pulire le acque marine e le coste — ha affermato — hanno parlato numerosi giornali e riviste, anche straniere. Ciò è valso a spezzare la spirale della co[illegible] in merito alle acque sporche italiane che troppo spesso dilaga incontrollata e che tende a dirottare verso altre nazioni le nostre clientele turistiche tradizionali. Resta però la necessità e l'urgenza che, su scala regionale, si attui al più presto un piano di "bonifica preventiva" di tutti gli scarichi in mare».*

L'avvocato Valeriano Pittaluga, presidente dell'Azienda di soggiorno di Imperia che, per la sua parte ha contribuito validamente all'iniziativa, ha messo a fuoco un altro punto favorevole: *«Questo esempio pubblico di pulizia contribuisce a far maturare la stessa coscienza ecologica locale: ci si rende sempre più conto che questa "battaglia della pulizia" va combattuta ad ogni livello. Per quel che riguarda l'Azienda di Imperia — ha concluso — essa parteciperà non solo al finanziamento delle "scopamare" ma anche alla pulizia e al riordino di tutte le spiagge».*

Il servizio di pulizia del mare per lo scorso anno *«contro l'inquinamento da idrocarburi e per la raccolta dei rifiuti solidi»* fu svolto da due barche appositamente attrezzate facenti capo ai porti di Imperia e di Sanremo: oltre all'attuazione di un vero e proprio orario di lavoro, esse intervennero anche alcune volte «su chiamata», quando cioè vennero segnalate zone inquinate al largo.

Il costo del servizio fu di nove milioni, suddiviso fra i vari enti, con preponderanza d'intervento della Provincia, Ept e Camera di commercio: l'Ept ha ora proposto che anche per quest'anno ci si regoli sugli stessi contributi e con la stessa organizzazione. Il servizio dovrebbe entrare in funzione ai primi di luglio ed avere termine verso la fine di agosto, in coincidenza con i periodi di massimo afflusso turistico e delle grandi bonacce estive, che favoriscono il formarsi e il permanere degli inquinamenti.

Anche le autorità marittime collaboreranno intensificando la sorveglianza contro i possibili «agenti inquinatori»: in effetti, a parte il grosso inconveniente degli scarichi delle fognature che si moltiplicano proprio in estate per l'incremento anagrafico stagionale, uno dei più grossi pericoli che minacciano le spiagge sono gli scarichi dei rifiuti oleosi delle petroliere al largo della costa: anche se con appositi preparati chimici è ora possibile attaccare e far «precipitare» tali macchie nere che uccidono anche i pesci, è evidente che questa azione di pulizia non è sufficiente. A volte, dopo una burrasca notturna, ci si sveglia al mattino con chilometri di spiaggia letteralmente coperti da chiazze di catrame o nafta, dannose per la salute, oltreché sporche ed irritanti.

In questo settore la miglior opera di pulizia può giungere solo da una rigorosa legislazione repressiva di tali scarichi, che contempli anche un'adeguata azione di vero e proprio controllo a bordo delle navi «pericolose» in navigazione al largo.

Bruno Viano

"Assalto" al macellaio

A Calizzano - Si vendeva carne a basso costo - Sono intervenuti i carabinieri

(Dal nostro corrispondente) Calizzano, 9 maggio.

(b.b.) E' stato necessario l'intervento dei carabinieri per disciplinare la vendita della carne di una manza macellata dagli addetti della locale Mutua bestiame. La carne, considerata di bassa macellazione, è stata posta in vendita al prezzo di mille lire al chilogrammo per il bollito, e duemila per il magro. Lo spaccio di vendita è stato preso d'assalto e subito sono nate discussioni a causa della carenza delle parti di carne più richieste.

Secondo numerose persone, che hanno contestato la vendita, sarebbero avvenute discriminazioni: *«A molti clienti — afferma Enrico Granero — è stato venduto soltanto bollito con la scusa che le altre parti erano state esaurite, mentre erano state prenotate in precedenza da privati e da esercizi pubblici».*

La presenza dei carabinieri ha evitato tafferugli.

La relazione del presidente dell'Associazione industriali

In ripresa l'economia ligure

La massiccia presenza di aziende a partecipazione statale ha attenuato, nella regione, i sintomi della crisi in corso - Tremila occupati in più lo scorso anno - La difficile situazione dell'edilizia - Preoccupazioni per l'assenteismo - Chiesta alla Regione una "politica del territorio"

(Dal nostro corrispondente) Genova, 9 maggio.

Per il presidente dell'Associazione industriale della provincia di Genova, Giambattista Parodi, il 1972 è stato un anno, dal punto di vista dell'economia locale, che ha lasciato intravedere alcune possibilità di ripresa.

Questo, in sintesi, il senso della relazione annuale da lui tenuta alla assemblea dei soci oggi pomeriggio, a Genova.

Giambattista Parodi ha svolto la sua relazione (54 cartelle dattiloscritte) all'insegna, come s'è detto, d'un moderato ottimismo. *«Le fasi congiunturali — ha detto — positive e negative che si registrano a livello nazionale risultano relativamente attenuate, nella nostra provincia, dalla presenza di un consistente nucleo di aziende a partecipazione statale, le quali — anche per la loro funzione — sono meno reattive alle alterne vicende della congiuntura e la cui stabilità finisce per riflettersi, almeno in parte, sull'industria privata».*

Dopo aver accennato a «un continuo persistente sviluppo» del settore terziario, il dottor Parodi ha detto che nel 1972, nel settore industriale, s'è registrato un recupero nei livelli occupazionali di 3000 unità. Per migliorare questo stato di cose, il presidente degli industriali ha affermato che occorre un impegno maggiore da parte degli enti pubblici locali, in particolare della Regione.

La Regione, pur non avendo competenza specifica nel settore industriale, dovrebbe lanciare al più presto una nuova *«politica del territorio»,* indicando *«aree idonee e nuovi insediamenti».* Il presidente dell'Associazione industriali ha rilanciato il vecchio progetto, mai realizzato, del *«decentramento funzionale»* delle attività industriali attualmente presenti nella provincia, oltre Appennino, lungo gli assi Genova-Valle Scrivia Voltri - Ovada.

Il settore che sta attraversando il momento peggiore, per Giambattista Parodi, è l'edilizia: *«Dalla punta di 24 mila unità impiegate nel periodo 1960-63, si è scesi — ha detto — alle 15 mila unità del 1972, ed ora abbiamo, nel mese di marzo, una ulteriore flessione a 13.500 unità».* Parodi ha avuto un accenno polemico nei confronti del Comune di Genova: *«Malgrado il fabbisogno medio della nostra città sia stimato — ha affermato — nell'entità di circa 5500 abitazioni all'anno, le progettazioni approvate dal Comune negli ultimi 4 anni sono state soltanto 4663».*

A proposito dell'andamento dell'attività portuale, Parodi ha sottolineato come il fenomeno più vistoso sia l'aumento vertiginoso dello sbarco di prodotti petroliferi che costituiscono ormai il 70 per cento (in tonnellaggio) dell'attività dello scalo genovese.

Le ultime battute della relazione sono state dedicate alla politica sindacale e ai rapporti tra l'Associazione industriali e le Confederazioni sindacali. Dopo aver auspicato che *«in futuro i rinnovi dei contratti di lavoro si svolgano in un'atmosfera più responsabile e serena»* e dopo aver espresso un giudizio positivo sugli ultimi risultati contrattuali (in particolare sull'«inquadramento unico» tra impiegati e operai), Giambattista Parodi ha toccato il problema dell'assenteismo sul lavoro: nella provincia di Genova, nel 1970, la media dell'assenteismo era pari al 9,5 per cento, nel 1972 è salita al 14 per cento. *«Le cause di questo fenomeno — ha detto Parodi — sono molteplici e difficili da individuare, anche se, indubbiamente esso è stato favorito dalle norme relative al trattamento economico dei lavoratori in caso di malattia».*

p. l.

Difficoltà finanziarie

Rinviata la superstrada fra Vado Ligure e Albisola

Savona, 9 maggio.

Il progetto per la strada di scorrimento veloce che dovrebbe unire Vado Ligure ad Albissola Superiore si è arenato per le difficoltà incontrate sul piano finanziario (la spesa inizialmente prevista, 20 miliardi, si è dimostrata esigua di fronte alle mutate esigenze) ed anche i più accesi fautori dell'iniziativa considerano ormai tramontata la possibilità di vedere realizzata l'arteria in tempi brevi.

La strada di scorrimento, che nella sua ultima versione ha preso il nome di «tangenziale», avrebbe dovuto essere costruita dall'Anas: il costo chilometrico attuale — secondo stime attendibili elaborate da tecnici dell'azienda strade statali — si aggirerebbe sui 3 miliardi.

Tenendo conto che la lunghezza della «tangenziale» era prevista in 12 chilometri, la spesa da sostenere sarebbe già salita a 36 miliardi di lire.

(Ag. Italia)

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI: [illegible]

Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: [illegible]

TEMPO DI IERI — Genova: [illegible]

Capo Mele: [illegible]

Isola Palmaria: [illegible]

(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare).

Il colpo in una galleria nella centrale via Roma

Saccheggiato un negozio di antiquariato di notte a Sanremo: bottino di 50 milioni

Sono stati rubati statue in avorio, orologi antichi e preziosi tappeti persiani - Gli inquirenti hanno qualche dubbio sulla meccanica del furto: i ladri sono stati "troppo" audaci

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 9 maggio.

(r. o.) Alcuni ladri hanno saccheggiato la notte scorsa a Sanremo la galleria d'arte «Cose d'altri tempi» in via Roma 44, nel centro della città, di proprietà dei coniugi Marcandoro. Hanno rubato, come risulta da un primo sommario inventario: dodici statuine in avorio porta profumi, alcuni pezzi di alto antiquariato comprese alcune ceramiche cinesi, bruciaprofumi, anelli antichi, orologi d'oro e di argento antichi, oltre ad un numero imprecisato di tappeti; uno dei quali, il più prezioso, costa circa tre milioni. Dalla cassa sono sparite 140 mila lire in contanti. *«Il danno complessivo — dice la signora Marcandoro — dovrebbe aggirarsi sui 50 milioni».*

Per introdursi nella galleria i ladri — secondo quanto ha detto il titolare Antonio Marcandoro ai carabinieri — sarebbero passati attraverso le inferriate di una finestrella che dà luce a uno scantinato che è sul retro della galleria d'arte, in via Helsinore, una strada poco frequentata e senza sbocco, chiusa com'è appunto dalla casa ed un piano che ospita il deposito d'antiquariato. Dalla cantina mediante una scaletta è possibile raggiungere il negozio che si trova a livello della strada.

L'antiquario Marcandoro

Questa versione dei fatti non ha tuttavia convinto gli inquirenti (carabinieri e polizia che hanno subito dato inizio alle indagini): le inferriate della finestrella risultano infatti contorte, ma dallo spazio che ne è derivato non potrebbe passare neppure un bambino e tanto meno gli ingombranti tappeti persiani. Appare strano inoltre che i ladri abbiano usata tanta precauzione per entrare e nessuna per uscire dalla galleria con il bottino.

Avrebbero caricato tutto su un motofurgone che avevano parcheggiato in precedenza dinanzi alla porta centrale di via Roma. La porta a vetri, alzata stamane la saracinesca, è stata trovata aperta ed alcuni testimoni ricorderebbero di aver notato durante la notte che un motofurgone sostava dinanzi al negozio di antiquariato in via Roma. Sulla facciata del negozio sono affissi alcuni manifesti che annunciano la prossima chiusura della galleria e che perciò tutta la merce veniva svenduta.

«Soltanto una persona che conosce bene il posto — ha dichiarato stamane Antonio Marcandoro — *ha potuto compiere questo furto. Hanno scelto la roba più bella e più costosa: si direbbe un furto su commissione».*

Un ultimo particolare getta altri dubbi in merito alla tecnica usata dai ladri: un cane da guardia bulldog è lasciato tutte le notti all'interno della galleria. La notte scorsa nessuno l'ha sentito abbaiare. Il Marcandoro ha detto ai carabinieri di essere assicurato, ma non ricorda per quanto. In sostanza stamane non sapeva se l'assicurazione coprirà interamente il danno patito.

Un fermo per la rapina alla banca di Vado

Savona, 9 maggio.

(s. ch.) Proseguono le indagini della polizia sulla rapina all'agenzia di Vado Ligure della Banca Popolare di Novara, che ha fruttato ai tre banditi un bottino di circa 8 milioni. E' stato fermato un individuo sospettato di aver preso parte all'assalto e messo a confronto con un testimone. Non si sa se sia stato riconosciuto.

Vengono seguite le tracce di una persona che sarebbe coinvolta nella rapina, forse come «basista». Gli inquirenti, infatti, pensano che i banditi conoscessero molto bene Vado Ligure ed i suoi dintorni perché, per abbandonare l'«Alfetta» della quale si sono serviti nell'assalto alla banca, hanno scelto un rione della vicina Zinola particolarmente buio e difficile da percorrere in auto per chi non sia del posto.

Sono emersi altri particolari. Il proprietario dell'«Alfetta» ha detto di essere stato seguito, poco prima di parcheggiare l'auto nella notte in cui è stata rubata, da una «124» con tre capelloni a bordo. Potrebbe trattarsi degli autori della rapina, che hanno atteso che l'Alfetta fosse lasciata in sosta per impossessarsene.

Ragazza in auto contro un cancello

Cairo M., 9 maggio.

(b. b.) Una giovane è stata ricoverata all'ospedale di Cairo Montenotte per un incidente stradale. E' Rosa Petrini, di 31 anni, residente a Cairo Montenotte. L'incidente è avvenuto in via XXV Aprile, al centro della città. La Petrini, sulla propria utilitaria, stava dirigendosi verso il centro storico della città; per evitare lo scontro con una vettura, che improvvisamente aveva svoltato a destra, ha sterzato bruscamente perdendo il controllo dell'auto.

L'utilitaria è andata a schiantarsi contro il cancello in ferro di un palazzo sul lato sinistro della strada. La Petrini ha riportato la frattura del piede destro, ferite lacero contuse al braccio sinistro ed altre lesioni al corpo. Trasportata all'ospedale «La Maddalena», vi è stata ricoverata con prognosi di trenta giorni.

IMPERIA — Il dottor Mario Barberis, direttore della succursale della Banca d'Italia, ha lasciato la direzione della filiale. E' stato sostituito dal dottor Oscar Iarini, proveniente dalla succursale di Trento.

CENGIO — E' stato approvato il progetto per l'ammodernamento della strada che congiunge Cengio con Montezemolo. La spesa è prevista in 25 milioni. I lavori avranno inizio nei prossimi giorni.

Un esposto è stato presentato alla Procura di Savona

Cairo: per critiche al Comune un consigliere è sotto accusa

Durante un convegno accusò l'Amministrazione di benevolenza verso una industria siderurgica della zona

(Dal nostro corrispondente) Cairo Montenotte, 9 maggio.

(b. b.) L'amministrazione comunale di Cairo Montenotte ha inviato alla magistratura un esposto contro il consigliere dell'amministrazione provinciale di Savona, Elvio Varaldo. Il magistrato dovrà ora stabilire se nelle dichiarazioni fatte pubblicamente dall'esponente politico sia da ravvisare il reato di oltraggio.

L'esposto, che senza dubbio è destinato ad alimentare una violenta polemica, già da tempo in atto a Cairo Montenotte, ha origine da una frase pronunciata dal consigliere provinciale comunista nel corso di un dibattito sul problema dell'inquinamento atmosferico causato dal complesso «Elettrosiderurgica», uno stabilimento recentemente costruito in località Bragno, che produce speciali leghe di ghisa e acciaio.

Fra le accuse mosse dal Varaldo all'amministrazione comunale vi era quella di scarsa tempestività nei provvedimenti antinquinamento adottati dagli amministratori cairesi. *«L'amministrazione comunale —* avrebbe affermato Varaldo — *è stata troppo tollerante a causa dei piaceri ricevuti dall'Elettrosiderurgica».*

Alla cancelleria della pretura di Cairo Montenotte, sul fatto si mantiene il massimo riserbo. *«Non possiamo né smentire né confermare l'esistenza dell'esposto —* hanno dichiarato — *Siamo vincolati dal segreto istruttorio».*

Anche l'avvocato Roberto Bracco non rilascia indiscrezioni: *«Quando un'amministrazione pubblica invia un esposto alla magistratura, si affida al magistrato competente per stabilire se esiste un reato, ogni notizia in merito, quindi, è inopportuna in quanto potrebbe arrecare danno morale alle persone interessate all'esposto».*

L'esistenza dell'esposto è però confermata da un membro del Consiglio Comunale che, per ovvi motivi, desidera mantenere l'anonimato: *«Abbiamo inviato al pretore una relazione esposto anziché una querela, per sdrammatizzare i fatti. Sarà ora il magistrato a valutare se le affermazioni del consigliere provinciale siano da considerarsi reato».*

Elvio Varaldo non è rimasto sorpreso dal fatto. *«Per il momento non ho avuto alcuna comunicazione ufficiale —* ha detto — *tuttavia sono pronto a rispondere alle eventuali accuse».*

Sarebbero ineleggibili

In tribunale un sindaco e 3 consiglieri comunali

Imperia, 9 maggio.

(b. u.) Presso il tribunale civile di Imperia è in corso una causa per la dichiarazione di ineleggibilità di quattro consiglieri comunali democristiani di Pornassio.

Si tratta di Giovanni Contestabile, che era stato riconfermato sindaco il 28 novembre 1972, Franco Rosso, Michele Nano e Remo Porro. Mentre al sindaco è stato contestato di essere socio, col fratello, di una società di fatto che ha in corso appalti con il Comune, a Rosso ed a Nano si imputa di essere stati, all'epoca della loro nomina, consiglieri dell'Eca.

A sua volta Porro sarebbe stato amministratore della Pro Loco di Nava che percepisce sussidi dal Comune. Tutti e quattro i consiglieri hanno respinto l'accusa: il sindaco sostiene di essere estraneo all'impresa del fratello, mentre gli altri tre affermano di avere presentato tempestivamente le dimissioni dall'incarico che avrebbe provocato la loro ineleggibilità.

SAVONA — Oggi presso la Camera del lavoro avrà luogo l'assemblea del sindacato scuola. In una nota il sindacato riafferma la sua opposizione a forme di lotta esasperate quali lo sciopero a tempo indeterminato ed il blocco degli scrutini e degli esami.

Guiderà i biancoblù nel prossimo campionato

I tifosi del Savona divisi sul nuovo trainer Tagnin

"Riteniamo positiva la scelta dell'allenatore" ha dichiarato il presidente del "Savona Club" - Per altri, invece, egli ha ancora poca esperienza

(Dal nostro corrispondente) Savona, 9 maggio.

(s. ch.) Gli sportivi sono già divisi in due fazioni, pro e contro Tagnin, designato come allenatore del Savona nella prossima stagione. La prima, per la verità, è di gran lunga più numerosa della seconda. La capeggia lo stesso presidente della federazione dei Savona club, Mario Aonzo: *«Non abbiamo mai criticato l'opera di Volpi —* afferma — *ma da una prima valutazione riteniamo positiva la scelta di Tagnin. Si tratta di un uomo con una grossa esperienza alle spalle, che certamente in tema di calcio sa il fatto suo. E' all'inizio della carriera di tecnico e di conseguenza non accetterebbe di guidare una squadra che non puntasse in alto. Questa per noi è la garanzia migliore».*

Gli fa eco Andrea Damilano, consigliere della Federazione: *«Più che sull'allenatore, il discorso va centrato sulle prospettive future della società biancoblù. L'importante è che Briano riesca ad impostare un programma che consenta alla squadra di battersi per il primato, ma per fare questo il presidente ha bisogno dell'aiuto degli enti e delle autorità. Sono convinto che Tagnin potrà portare il Savona ai traguardi desiderati dai tifosi, ma il Savona deve metterli a disposizione un parco giocatori adeguato. Il lavoro impostato da Volpi quest'anno è stato molto redditizio e non va gettato al vento».*

Sergio Frumento, insegnante elementare: *«Ho sentito parlare di Tagnin solo come giocatore della "grande" Inter, ma sono convinto che i dirigenti del Savona abbiano scelto per il meglio. Si tratta di un ex calciatore che, per forza di cose, deve conoscere alla perfezione i segreti del gioco del calcio. Potrà mettere la sua esperienza al servizio del Savona. Personalmente sono un estimatore di Helenio Herrera e perciò aggiungo che il fatto di avere conosciuto i metodi del "mago" non potrà che tornargli molto utile».*

L'allenatore Tagnin

Aldo Astegiano, commerciante: *«Essendo piemontese, seguo da vicino le squadre della mia regione che disputano il campionato di quarta serie. Tagnin ha ottenuto con l'Albese risultati veramente eccellenti ed il Savona, sceglendolo, si assicurerà un allenatore di prestigio. Anche se è un tecnico giovane, è già esperto e preparato: non dimentichiamo l'esempio di Picchi, suo compagno di squadra all'Inter, che diventò un grande allenatore senza fare la gavetta».*

Le opinioni di chi avversa la scelta di Tagnin come futuro tecnico dei biancoblù sono sintetizzate da Piero Borgna, studente universitario: *«Avrei preferito che il Savona avesse scelto un allenatore che conoscesse alla perfezione le squadre ed i giocatori della serie C ed in particolare del nostro girone. Tagnin potrà diventare un grande tecnico, ma per adesso ritengo che non abbia l'esperienza necessaria per condurre una squadra come il Savona, sempre che si aspiri al passaggio tra i cadetti. Tanto valeva confermare Volpi, che ha un anno di serie C alle spalle e sa tutto dei suoi giocatori».*

Volpi, intanto, con la serietà che lo ha sempre contraddistinto, continua la preparazione dei biancoblù in vista della partita interna con il Rovereto.

Situazione sempre più difficile nel "clan" dell'Imperia

Lorenzetti, Ronco e Cuccureddu sono squalificati per 2 giornate

Ancora polemiche per la sconfitta di domenica scorsa

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 9 maggio.

(b. v.) La sconfitta dell'Imperia a Casale non è stata digerita del tutto negli ambienti nero-azzurri. La società non ha ancora rinunziato alle speranze di partecipare alle gare di Coppa Italia, piazzandosi al quarto posto in classifica, ma ora l'aspirazione si è allontanata se la squadra non vincerà le tre gare in programma, delle quali due casalinghe, con la Novese e l'Ignis Varese.

Il perseguimento di questo piccolo obiettivo non ha fatto passare in ombra l'obiettivo più grande, che è il risanamento del bilancio e il mantenimento di una squadra in grado di lottare, l'anno prossimo, per il primo posto in classifica. *«Il secondo posto non ci interessa»* è stata una delle dichiarazioni programmatiche del neo presidente, avvocato Arcangelo Musso.

Condizione indispensabile per realizzare questo programma è trovare un ottimo allenatore, adatto alle caratteristiche della serie D, dopo che l'esperimento Bonizzoni ha insegnato molte cose che non si sospettavano. Anche se in proposito si mantiene il massimo riserbo pare tuttavia che la «lotta» in seno al consiglio sia abbastanza viva. Fino ad alcuni giorni or sono, erano in ascesa le azioni di Hansen, allenatore della capolista gavlese, che in diverse occasioni ha fatto sapere che verrebbe volentieri a Imperia. In questi ultimi giorni, sono nuovamente diventate assai interessanti anche le quotazioni di Gigi Bódi, spinto da numerosi settori nero-azzurri che ne mettono in rilievo le doti di tecnico ed anche quelle di «animatore di ambiente». *«Un uomo —* si dice — *capace in ogni momento di fare cronaca».* Vengono fatti anche altri nomi.

In serata le acque nero-azzurre si sono agitate quando il giudice federale ha comunicato la squalifica, per due domeniche ciascuno, dei giocatori Lorenzetti, Ronco e Cuccureddu: all'accompagnatore Piero Ferrari è stata inibita la presenza in panchina fino al 30 giugno. La società ha deciso di presentare ricorso.

CARCARE — Due verghe d'ottone crudo, del peso di 130 chilogrammi, e sei lingotti di bronzo sono stati rubati dall'officina meccanica dello stabilimento «Cokitalia» di San Giuseppe di Cairo.

VARAZZE — I carabinieri hanno denunciato a piede libero tre «pataccari» sorpresi a vendere orologi con marchi falsificati nell'autogrill dei Piani d'Invrea. Si tratta di Ciro Campobasso, 52 anni, di Napoli, Gennaro Contorai, 30 anni, di Napoli, e Gioacchino Esposito, 30 anni, di Avellino. I tre hanno tentato di fuggire nei boschi circostanti ma sono stati raggiunti dai militari dell'Arma.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Tapeng il terrore della Cina, ore 15-23.
ARISTON: L'emigrante, ore 15-23.
ASTOR: Ultimo tango a Parigi, ore 15-23.
AUGUSTUS: L'uomo che non seppe tacere, ore 15-23.
GIOIELLO: Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe, ore 15-23.
GRATTACIELO: Il grande duello, ore 15-23.
IMPERIALE: Ultimo tango a Parigi, ore 15-23.
LUX: Furia gialla (ore 15-23).
[illegible]
OLIMPIA: Il magnate, ore 15-23.
ORFEO: Malizia. Ore 15-23.
RITZ: Il fascino discreto della borghesia, ore 15.30-23.
RIVOLI: Malizia. Ore 15-23.
[illegible]
SUPERCINEMA: Il Seilaccio del padrino (ore 15.25-22.30).

UNIVERSALE: L'emigrante, ore 15.15-23.
VERDI: Quel maledetto colpo al Rio Grande Express, ore 15-23.
POLITEAMA MARGHERITA: I lombardi di Giuseppe Verdi.
STABILE SALA E. DUSE: «La casa nova» di Goldoni. Compagnia Stabile di Genova.
STABILE GENOVESE: Medea di Euripide. Teatro di Roma.

LA SPEZIA

ASTRA: Il killer dagli occhi a mandorla.
CIVICO: Il serpente.
COZZANI: Malizia.
DIANA: Quando le donne si chiamavano madonne.
[illegible]
ARSENALE: Biancia.
MARCONI: Peter Pan.
LERICI - GOLDONI: Quattro sporchi bastardi.

SAVONA

DIANA: Malizia.
ASTOR: Cabaret.
[illegible]

OLIMPIA: Quel maledetto colpo al Rio Grande Express.
LUX: Avventure nella giungla.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Cielo rosso all'alba.
CRISTALLO: [illegible]
CERIALE - ODEON: L'elefante africano.
ALTARE - ALTARE: Terrore al London college.
MILLESIMO - ITALIA: Sette cadaveri per Scotland Yard.
VARAZZE - FERRO: Poli il drito.
VERDI: Criminal face.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: L'uomo dinamite.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Le figlie di Dracula.
VADO LIGURE - SABAZIA: [illegible]
AMBRA: Il ranch degli spietati.
SPOTORNO - MIGNON: Si spegne la lampada...
FINALE LIGURE - VITTORIA: Malizia.
ONDINA: Lady...
[illegible]
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
LOANO - LOANESE: Il complesso del trapianto.
[illegible]
ALBENGA - AMBRA: Crimine selvaggio.

ASTOR: La banda di Jess James.
CRISTALLO: [illegible]
ALASSIO - COLOMBO: Le 3 morti del sergente Calar.
RITZ: Quella sporca dozzina.

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
DANTE: Cari genitori.
AMBRA: Il padrino.
ROSSINI: Anche gli angeli mangiano fagioli.
DIANO MARINA - DIANESE: 1975: occhi bianchi sul pianeta Terra.
RIVA LIGURE - CORALLO: La peste a Castellazzo.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il solitario del West.
CERRI: Piccoli omicidi.
SANREMO - ARISTON: I soldi dei preti vanno in paradiso? Compagnia Stabile Sanremese.
CENTRALE: Con una mano ti rompo con due piedi ti spezzo.
MIGNON: Lorna, troppo per un uomo solo.
RITZ: Malizia.
SANREMESE: La gang che non sapeva sparare.
ORFEO: I guerrieri.
SUPERCINEMA: Un magnifico ceffo da galera.
LUX: Terrirsimo.
ASTRA: Il fascino discreto della borghesia.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Schiava di sole.
IMPERO: Gli allegri pirati dell'isola del tesoro.